UNIONE RENO GALLIERA

GAZZETTA DI REGGIO *del 17 ott 2026*	Via alla Fiera d'ottobre con "Al pien ed Gualter" *di c.r* *a pag 33*	pag. 2
MF FASHION *del 17 ott 2026*	Intervista a Giancarlo Giammetti- Giammetti: «Perche l`arte ora cresce con Valentino» *di Tommaso Palazzi* *a pag 1, 37*	pag. 3
NUOVA FERRARA *del 17 ott 2026*	La macelleria storica di Pieve riapre grazie al giovane Semmi *di REDAZIONE* *a pag 27*	pag. 5
NUOVA FERRARA *del 17 ott 2026*	In centro prosegue 100 Battiti Rosa per la prevenzione *di REDAZIONE* *a pag 28*	pag. 6
RESTO DEL CARLINO *del 17 ott 2026*	Torna lo 'Junior Poetry' Emozioni in versi tra reading e disegni *di REDAZIONE* *a pag 46*	pag. 7
RESTO DEL CARLINO BO... *del 17 ott 2026*	Dove comprare il Carlino in provincia *di REDAZIONE* *a pag 63*	pag. 8
RESTO DEL CARLINO BO... *del 17 ott 2026*	Bambini e adulti con l'educatrice Apre lo spazio 'Il grillo parlante' *di REDAZIONE* *a pag 68*	pag. 10
RESTO DEL CARLINO BO... *del 17 ott 2026*	La mattina impossibile della mamma-maestra *di ZOE PEDERZINI* *a pag 1, 68*	pag. 11
RESTO DEL CARLINO BO... *del 17 ott 2026*	«Dal Prefetto segnale di vicinanza apprezzato da tutti i sindaci» *di Pier Luigi Trombetta* *a pag 68*	pag. 12
STAMPA *del 17 ott 2026*	Il cappellalo matto *di DANILO CECCARELLI* *a pag 31*	pag. 13

GAZZETTA DI REGGIO
Dir. Resp.:DAVIDE BERTI
Tiratura: 4.728 Diffusione: 5.832 Lettori: 92.000

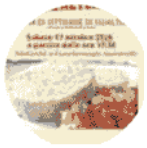
Rassegna del: 17/10/26
Edizione del:17/10/26
Estratto da pag.:33
Foglio:1/1

Via alla Fiera d'ottobre con "Al pien ed Gualter"

Gualtieri Una gara sulla specialità della cucina locale

Gualtieri Tre giorni di appuntamenti, iniziative e occasioni di incontro per la Fiera d'ottobre di Gualtieri, che quest'anno si presenta con una veste rinnovata grazie alla collaborazione tra l'amministrazione comunale e le associazioni del territorio, in particolare la Pro Loco e gli Amici Bar Parigi. La manifestazione prenderà il via oggi. «Quest'anno la nostra fiera si presenta con una veste rinnovata e un programma davvero speciale», sottolinea il Comune, che ringrazia le associazioni per il lavoro svolto nell'organizzazione. Tra le novità spicca "Al pien ad Gualter", gara amatoriale dedicata a una specialità della cucina tradizionale. L'appuntamento è alle 17.30 di oggi nel padiglione di piazza Bentivoglio. I concorrenti si sfideranno nella preparazione del pien, un impasto a base di uova, pangrattato, Parmigiano Reggiano e aromi, cotto nel brodo e servito a fette. Sono ammesse varianti della ricetta di famiglia, purché dichiarate all'iscrizione. Ogni partecipante dovrà presentare almeno un pieno intero già cotto, accompagnato da mezzo litro di brodo. Una giuria di cinque membri assaggerà le preparazioni, assegnando un punteggio da 1 a 10. In occasione della Fiera, la Fondazione Museo Antonio Ligabue offre l'ingresso gratuito a tutti i residenti del comune per l'intero weekend.

C. R.



Tra le novità spicca "Al pien ad Gualter", gara amatoriale dedicata a una specialità della cucina tradizionale locale



Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

ref-id-1194
470-001-001

MF fashion
Dir. Resp.:Roberto Sommella
Tiratura: 32.950 Diffusione: 40.602 Lettori: 299.000

Giammetti: «Perché l'arte ora cresce con Valentino»

«La nostra fondazione è un polo culturale per Roma», spiega a *MFF* il partner del couturier, che inaugura domani al PM23 la sua terza mostra. E con oltre 100 mila visitatori in meno di 18 mesi, porta a Lisbona la prima tappa internazionale della precedente exhibiiton «Venus». L'Italia ha bisogno di un museo della moda?: «Sarebbe importante»

«La moda è un ottimo investimento per un museo», spiega Giancarlo Giammetti, mentre racconta in anteprima a *MFF* la mostra che inaugura domani al PM23, lo spazio culturale della Fvg-Fondazione Valentino Garavani e Giancarlo Giammetti, in piazza Mignanelli, a Roma. «Il nostro non è un museo, ma sin dalla prima mostra, meno di 18 mesi fa, abbiamo avuto code lunghissime. Credo che la maggior parte dei visitatori volesse vedere gli abiti di Valentino, ma così molti hanno vissuto anche l'emozione dell'arte». Oltre 200 mila persone hanno già visitato lo spazio, che presenta ora «Aura», terzo appuntamento espositivo della Fondazione, con 34 abiti selezionati dall'archivio della maison Valentino e 26 dipinti dell'artista polacca Ewa Juszkiewicz. Per l'occasione, Juszkiewicz ha realizzato anche A portrait of Valentino in red, un'opera inedita ispirata a un abito della collezione haute couture f-w 2007/08. «Non abbiamo voluto creare una continua celebrazione degli abiti di Valentino. Abbiamo sempre voluto avvicinarli all'arte», sottolinea Giammetti. Un dialogo che non si esaurisce a Roma: Venus, la mostra di Joana Vasconcelos già ospitata al PM23,





ref-id-1194
488-001-001
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
Telpress Servizi di Media Monitoring

è arrivata al **Maat** di Lisbona, firmando la prima tappa internazionale di un progetto nato per mettere in relazione moda e linguaggi artistici contemporanei. Il successo riporta al centro anche una questione italiana: l'assenza di un grande museo della moda, capace di raccontare attraverso mostre temporanee uno dei patrimoni culturali più importanti del Paese. Un bel successo per un progetto nato, in fondo, quasi vent'anni dopo quel progetto di **Museo Valentino** annunciato nel 2007 dall'allora sindaco della capitale **Walter Veltroni**, di fronte al Foro Romano, ma mai realizzato, tra cambi di giunta e meandri della politique politicienne. E così, come accaduto a Milano con **Armani** e **Prada**, a creare un polo culturale per non disperdere un patrimonio importante hanno dovuto pensarci direttamente **Giancarlo Giammetti** e **Valentino**. Un patrimonio rilevante per l'Italia e per il mondo. E ora che lo stilista è scomparso, lo scorso gennaio, sarebbe bello non dover aspettare un altro decennio burocratico prima di intitolare a **Valentino Garavani** una strada o un giardino, magari proprio in piazza Mignanelli, che con il suo talento ha contribuito a mettere sulla mappa internazionale. Un riconoscimento alla sua eredità culturale.

Che cosa significa per lei rileggere la storia di Valentino attraverso gli occhi degli artisti?

Sono sempre stato una persona curiosa, che ha guardato anche fuori dal proprio mondo. Accanto a Valentino ero spesso io a portargli vibrazioni esterne, curiosità che arrivavano da altre parti. Ricordo un collezione con opere di **Basquiat** trasferite su dei corpetti. Fu difficilissimo (sorride). Per questo lascio all'artista la massima libertà e intervengo, eventualmente, soltanto alla fine. Valentino aveva un rapporto interessante con l'arte, anche se è diventato collezionista più tardi di me. La sua ricerca passava soprattutto attraverso i ricordi, i viaggi, una visita a un museo, il colore di un quadro. Il rosso, per esempio, gli venne in mente uscendo da un teatro a Barcellona. Era un rapporto fatto soprattutto di memoria e suggestioni.

L'Italia avrebbe bisogno di un museo della moda, come il Galliera di Parigi o il V&A di Londra?

Sarebbe bellissimo, interessantissimo, purché non fosse noioso. La moda attira il pubblico: nelle nostre prime mostre abbiamo visto che circa l'80% delle persone arrivava per vedere gli abiti di Valentino. Poi scopriva **Joana Vasconcelos**, **Francesco Vezzoli**, **Edoardo Tresoldi** (la cui selva di colonne appena installata in piazza Mignanelli è un dono alla città di Roma, *ndr*) altri artisti. C'è una grandissima voglia di vedere la moda in una maniera anche spettacolare. Un museo sarebbe un ottimo modo per attrarre pubblico e avvicinarlo all'arte. È importante che chi ha la possibilità di farlo contribuisca a raccontare anche artisti nuovi o poco conosciuti.

Oltre all'arte, su quali altri fronti siete impegnati?

La beneficenza è sempre stata molto importante per Valentino e per me. Aiutiamo da 20 anni tante famiglie in difficoltà, romane e non solo, con contributi che arrivano a mille euro al mese. Ora stiamo lavorando a un progetto per aiutare gli anziani a usare la tecnologia. Oggi per prenotare una visita o sbrigare una pratica bisogna spesso ricorrere a strumenti digitali: per chi non li conosce può diventare un problema enorme. È facile preoccuparsi dei bambini, ma anche gli anziani hanno bisogno di sostegno. La cosa più bella è riuscire a dare un contributo concreto e cambiare la vita delle persone.

Dopo il successo di «Venus» a Lisbona, la Fondazione punta a una presenza internazionale più ampia?

Non lo so, perché far viaggiare una mostra è un grande lavoro. Se capiteranno altre occasioni, le valuteremo. Non è un programma che abbiamo deciso di seguire a tutti i costi, ma è bello vedere che un progetto nato a Roma possa trovare un pubblico anche altrove. (riproduzione riservata)

Tommaso Palazzi



L'opera di Edoardo Tresoldi per PM23 in piazza Mignanelli



Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

la Nuova Ferrara
Dir. Resp.:DAVIDE BERTI
Tiratura: 3.565 Diffusione: 4.450 Lettori: 77.000

Rassegna del: 17/10/26
Edizione del:17/10/26
Estratto da pag.:27
Foglio:1/1

ref-id-1194

La macelleria storica di Pieve riapre grazie al giovane Semmi

Pieve di Cento «Oggi (giovedì, *ndr*) a Pieve una storica vetrina ha riaperto, dopo una pausa di solo qualche mese. È stata per tanti anni una macelleria, oggi è, e per i prossimi speriamo tanti anni continuerà ad essere, una macelleria». Il messaggio è del primo cittadino centopievese Luca Borsari, il quale spiega come l'attività abbia cambiato il suo storico nome perché è cambiato il nome della persona che da oggi accoglierà e servirà i propri clienti per offrire il frutto di un lavoro che inizia fra le 4 e le 5 di ogni mattina. «Lo storico nome era Agostino, il nuovo nome è Semmi, Da Semmi Macelleria, ovvero Samuele Cacciari che con i suoi 27 anni ha fortemente voluto offrire al suo paese, alla sua Pieve, la sua passione e la sua voglia di lavorare duro. Oggi Pieve è più ricca. Non solo più ricca di offerta commerciale. Non solo più ricca di vitalità. Ma anche più ricca di futuro.

Oggi io e Barbara Campanini (vicesindaca del Comune di Pieve, *ndr*) siamo andati ad abbracciare Semmi e a dirgli "buona fortuna" e grazie!» ha aggiunto il primo cittadino.



Semmi al centro fra sindaco e vice del Comune di Pieve


Cento
Ferrovia, raccolte 7 mila firme «Tema nell'agenda regionale»
La macelleria storica di Pieve riapre grazie al giovane Semmi

Peso:12%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

470-001-001

la Nuova Ferrara
Dir. Resp.:DAVIDE BERTI
Tiratura: 3.565 Diffusione: 4.450 Lettori: 77.000

In centro prosegue 100 Battiti Rosa per la prevenzione

È cominciata la manifestazione "100 Battiti Rosa" volta a sensibilizzare le tematiche del benessere e della prevenzione, con l'obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza, promuovendo incontri e occasioni di confronto, in virtù del fatto che da anni ottobre sia il mese dedicato a queste tematiche. La manifestazione, dopo la giornata di ieri dove a coinvolto dei gruppi di sanitari in incontri di sensibilizzazione nelle scuole locali, continua oggi con iniziative distribuite tra le vie del centro storico e la rocca di Cento, dalle 16 alle 19 e, la sfilata di beneficenza alle 21, che sarà ospitata tra le mura della stessa rocca. Infine, nella giornata conclusiva di domani, sarà dedicata allo sport e al benessere collettivo, con in programma una pedalata da Cento a Pieve di Cento, organizzata insieme alla Fiab. L'iniziativa è promossa da Settore Rosa e da Polisportiva Centese.

Accanto all'iniziativa, si pone anche un obiettivo concreto sul fronte dell'assistenza oncologica. Di fatto, il ricavato della manifestazione sarà utilizzato per acquistare caschi refrigerati da donare al reparto oncologico dell'ospedale di Cento. Un contributo solidale che punta a sostenere le persone che affrontano le terapie oncologiche, affiancando alla prevenzione un gesto concreto di sostegno e vicinanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


CENTO E ALTOFERRARESE
Partono i cantieri degli asfalti Comune-Hera, patto per i lavori
Autismo, Cento è città blu «Vogliamo rendere i cittadini più consapevoli»
Casumaro oggi salta "Maratona" Mantovani

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

il Resto del Carlino
Dir. Resp.:Agnese Pini
Tiratura: 47.745 Diffusione: 64.846 Lettori: 491.000

Torna lo 'Junior Poetry' Emozioni in versi tra reading e disegni

A Castel Maggiore e Bentivoglio la rassegna dedicata ai giovani

'Le lingue e i linguaggi' sono il tema centrale dell'edizione 2026

In evidenza la Catalogna e la ricca tradizione letteraria per l'infanzia

Ospiti, libri e, soprattutto poesie, per un festival principalmente dedicato ai giovani e che prosegue fino a domani. Una rassegna cresciuta nel corso del tempo. L'associazione culturale Junior Poetry organizza per l'ottavo anno il Junior Poetry Festival, festival internazionale di poesia per ragazzi che prosegue fino a domani a Castel Maggiore e Bentivoglio in provincia di Bologna.

Nato nel 2019 da un'idea di Grazia Gotti, cofondatrice della storica libreria per ragazzi '*Giannino Stoppani*', e Chiara Basile, fondatrice della libreria per ragazzi '*Lèggere Leggére*' di Castel Maggiore, il festival ha assunto fin da subito carattere internazionale accogliendo poeti e poetesse, illustratori e illustratrici, editori ed editrici, artisti e artiste da tutto il mondo, tra i quali Viviane Lamarque, Roberto Piumini, Silvia Vecchini, Sabrina Giarratana, Alessandro Riccioni, Giusi Quarenghi, Chiara Carminati, Nicola Cinquetti, Mar Benegas, Joseph Coelho e Adolfo Córdova. Fino al 2025 sotto la direzione artistica di Bernard Friot, poeta e traduttore francese, dal 2026 il festival è diretto dall'associazione culturale Junior Poetry, la cui guida si pone nel solco e nello spirito dei Diritti Universali alla Poesia redatti da Friot stesso: un approccio aperto, libero, universale alla lettura e alla scrittura poetica, in cui la poesia viene messa nelle mani dei giovani lettori e lettrici nella loro lingua madre o nelle altre lingue che possono incontrare a scuola e nel mondo.

Tema centrale dell'edizione 2026 sono infatti '*Le lingue e i linguaggi*', nella convinzione che la poesia si esprima non solo nello scritto e nel parlato e non solo nella propria lingua madre, ma in tutte le lingue e con tutti i linguaggi che si possiedono. Sulla scorta di questo tema, la Catalogna, con la sua ricca tradizione letteraria per l'infanzia e il suo panorama poetico vivace e attento alla produzione per i più piccoli, è protagonista quest'anno al festival: assieme a editori, poeti e illustratori, una mostra sarà allestita al PAS - Biblioteca Natalia Ginzburg di Castel Maggiore. Tra illustrazioni e poesia, porterà in Italia i libri di Akipoeta, la splendida collana di poesia della casa editrice barcellonese Akiara Books.

A questa si aggiunge la mostra di illustrazioni della catalana Anna Font per il suo libro Zoo literari, pubblicato da Editorial Meraki, allestita alla libreria '*Lèggere Leggére*' - Castel Maggiore fino al 15 novembre. Infine, Cara Anna, mostra dedicata all'omonimo libro (uscito per orecchio acerbo) in cui le illustrazioni di Gabriella Giandelli si fondono con le parole poetiche di Beatrice Zerbini in una riflessione attorno al concetto di casa come rifugio. Visitabile fino al 15 novembre, la mostra espone le tavole del libro al Museo della Civiltà Contadina di Bentivoglio (Bologna).

Le giornate di oggi e domani sono dedicate a laboratori e attività sul territorio dei due comuni promotori, tra reading, laboratori di scrittura poetica, esplorazioni naturalistiche e letture poetiche collettive in diverse lingue per grandi e piccoli. Tra gli ospiti del festival, Nicola Cinquetti, Alex Nogués, Anna Font, Beatrice Masini, Bernard Friot, Francesca Zucchi, Inês Castel-Branco, Paolo Maria Bonora, Olga Colomer i Falguera, Beatrice Zerbini, Ilaria Rigoli, Caterina Ramonda. Sede di molti eventi è il Parco del Sapere di Castel Maggiore, dove sorge il Junior Poetry Center.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcune immagini di una passata edizione dello Junior Poetry Festival, l'unico festival internazionale di poesia per ragazzi in Italia che prosegue fino a domani a Castel Maggiore e Bentivoglio in provincia di Bologna





Peso:45%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
ref-id-1194
492-001-001

il Resto del Carlino
Bologna
Dir. Resp.:Agnese Pini
Tiratura: 11.860 Diffusione: 16.108 Lettori: 121.968

Rassegna del: 17/10/26
Edizione del:17/10/26
Estratto da pag.:63
Foglio:1/2

ref-id-1194

Dove comprare il Carlino in provincia

Da Castel di Casio a San Lazzaro, da Casalecchio a Minerbio, tutto il territorio sarà coperto domenica dai tanti punti vendita aperti

Anche in provincia domani sarà possibile acquistare il giornale grazie alla capillare copertura garantita dalle edicole che resteranno aperte.

Anzola dell'Emilia: Peri Laura & C., via A. Gramsci 14; Anzola dell'Emilia: Real Princess, via Baiesi 19/H-I; Argelato – Funo: Gd Media Service S.r.l. – Eurospar, via Galliera 11; Argelato – Funo: Gd Media Service S.r.l. – Superconad, Via Don Pasti 26; **Argelato – Funo:** Mariotti Manuela, via Galliera 161; **Baricella**: Gnaccarini Cinzia, via Roma 249; **Bazzano:** Edicola Graziosi, via E. De Amicis 2; **Bentivoglio - San Marino**: Stabe, via Gandhi 2/C; **Budrio**: Edicola Del Borgo, via Andrea Costa 3; Budrio – Mezzolara: Grazia Elena, via Riccardina 156; **Calderara di Reno:** Edicola Calderara, piazza G. Marconi 1/G; Calderara di Reno – Longara: Edicola Longara, via Longarola 54/A; **Casalecchio di Reno:** Edicola F.lli Chiarini di Chiarini, via Bazzanese 17; Casalecchio di Reno: Edicola Meridiana, piazza Degli Etruschi 30; Casalecchio di Reno: Gd Media Service S.r.l. – Carrefour, via Marilyn Monroe 2; Casalecchio di Reno: Gd Media Service S.r.l. – Esselunga, piazza Degli Etruschi 2; Casalecchio di Reno: Tarozzi Francesco, via G. Marconi 45/7; Casalecchio di Reno - San Biagio: Scandellari Angela, via Caduti Cefalonia 10/3.

Castel d'Aiano: Tondi Riccardo, via Lollini 2/4; Castel d'Aiano - Rocca di Roffeno: Emporio Musiolo di Ilaria Gigliotti, via Monte Rocca 24-26; **Castel di Casio**: Smile, via Degli Alberghi 14/2; Castel di Casio – Badi: Borri Paola, via Torrenuova 4; **Castel Guelfo**: Ricci Maccarini Elisa, piazzale S. Alighieri 16/B.

Castel Maggiore: Cedel, via Lirone 44-Bis; Castel Maggiore: Edicola F.lli Roda, via A. Gramsci 196/C; Castel Maggiore: Gd Media Service S.r.l. – Coop, via A. Gramsci 211; **Castel San Pietro Terme**: Boccia Gerardo, via G. Matteotti 76; Castel San Pietro Terme: Edicola Zolino, piazza Martiri Partigiani 1; Castel San Pietro Terme: Gd Media Service S.r.l. – Coop, via Roma 18; **Castello d'Argile**: Wang Hui Jing, circonvallazione Est 23/A; **Castello di Serravalle**: Vespi Diana, via Sant'Apollinare 1273; Castenaso: Gnudi Luigi, via Nasica 103/3; **Castenaso:** L'Edicola Della Piazza, piazza Marie Curie 1; Castenaso – Villanova: Angela di Lan Suiqin & C., via Tosarelli 201/C; Castenaso – Villanova: Edicola Centronova, via Villanova 29; Castenaso – Villanova: Gd Media Service S.r.l. – Ipercoop, via Villanova 29; **Castiglione dei Pepoli:** Bardazzi Gianni, via San Lorenzo 35; Castiglione dei Pepoli – Baragazza: Baldi Angelo G., via Sant'Antonio 1; Castiglione dei Pepoli – Lagaro: Alessandrini Luca, via Del Corso 75.

Crespellano: Bar Speedy, via G. Garibaldi 51; Crespellano: Edicola Il Piccolo Tempio, via Michele Ferro 7; Crespellano: Gd Media Service S.r.l. – Despar, via Provinciale 284; Crespellano – Pragatto: Orsi Massimo, via Provinciale 225; **Crevalcore**: L'Edicola di Lodi Novella, viale G. Amendola 330/F; **Gaggio Montano**: Comani Matteo, piazzetta Tonino Zaccanti 6/7; Gaggio Montano – Pietracolora: Ferrari Valeria e Giuliana, via Paolo Fabbri 12; Gaggio Montano – Silla: La Scommessa di Corradini Barbara, via J.F. Kennedy 25; **Granaglione** - Ponte Venturina: Cassarini Alberto, via Nazionale 42; **Granarolo dell'Emilia**: Edicola Granarolo di Poli Andrea, via San Donato 209; Granarolo dell'Emilia: Sales Service, via Porrettana 41/A; **Grizzana Morandi:** Calisti Giuseppina, via Pietrafitta 50; Grizzana Morandi - Pian di Setta: Nanni Veronica, via Ponte Locatello 9/B; Grizzana Morandi - Pioppe di Salvaro: Mignano Patrizia, via Salvaro Pioppe 27; Grizzana Morandi – Riola – Ponte: Palens Società Cooperativa Sociale, via Ponte 5; **Lizzano in Belvedere:** Cock's Bistrot di Fioresi Valerio, via Baruffi 26; Lizzano in Belvedere – Querciola: Mini Sabrina, piazza Don L. Lenzi 7; Lizzano in Belvedere – Vidiciatico: Fabbri Debora, via G. Marconi; **Loiano:** Bar Tacco 12, via Roma 5/6; **Malalbergo – Altedo:** Edicola Altedo, via Nazionale; **Marzabotto:** Preiti Alex, piazza Dei Martiri Delle Fosse Ardeatine; **Medicina:** Giuggioli Paolo, via Libertà 63/65; Medicina: Il Graffio, via Argentesi 24/B; Medicina: Nonsologiornali, via Licurgo Fava 421/11; Medicina - Villa Fontana: Gemelli Maria Grazia, via E. Dalla Valle 29; **Minerbio – Ca' de Fabbri:** Il Tempio, via Nazionale 20; **Molinella:** L'Edicola di Sgargi, via G. Mazzini 122; Molinella - San Martino in Argine: Arcobaleno, via Sant'Elena 51; Molinella - San Pietro Capofiume: Edicola Sweet Angel, via Severino Ferrari 128/130; **Monghidoro:** Bar Pineta, via G. Garibaldi 31.

Monte San Pietro: La Ricerca Del Gusto, via Lavino 503/A; Monte San Pietro – Calderino: Prima Pagina, piazza Case Bonazzi; Monte San Pietro – Calderino: Rusticelli Ciro, via Lavino 85/C; **Monteveglio:** L'Edicola di Benelli Mauro, piazza Della Libertà 24; **Monzuno**: Suppini, piazza 24 Maggio 12/A; Monzuno – Rioveggio: Edicola Cartoleria Morena , via Provinciale 16/B; Monzuno – Vado: Amatulli Agata, via Stazione 8; **Ozzano dell'Emilia**: Caffè Paradiso,



Peso:96%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

470-001-001

piazza S. Allende 64; Ozzano dell'Emilia: Edicola Ozzano, via L. Galvani 49; Ozzano dell'Emilia: Manzali Marco, via Emilia 416; Ozzano dell'Emilia - Ponte Rizzoli: Edicola Ponte Rizzoli, via Stradelli Guelfi 42; **Pianoro:** Edicola Del Parco, viale Resistenza 203; Pianoro: Polga Samuele, via Risorgimento 2; Pianoro: Tabaccheria La Luna, via Nazionale 34; Pianoro - Carteria di Sesto: Bernasconi Angelo, via Andrea Costa 136; Pianoro – Livergnano: Bar La Rupe di Jessica Pelagalli, via Nazionale 254; Pianoro – Rastignano: Edicola M.G., via Andrea Costa 45/H; **Pieve di Cento**: Edicola Porta Asia, circonvallazione Levante 33; Pieve di Cento: Il Papiro, piazza Andrea Costa 12; **Porretta Terme:** Rinaldi Simone, piazza Libertà 68/A; **Sala Bolognese** – Padulle: Cavazza Andrea, piazza Sarti 1; **San Benedetto Val di Sambro:** Stefanini Roberto, via G. Marconi 7; San Benedetto Val di Sambro - Madonna dei Fornelli: Musolesi di Malchia Aldrovandi, piazza Della Neve 4; San Benedetto Val di Sambro - Pian del Voglio: La Bottega Dell'Orefice di Brusori, via Appennino 32; **San Giorgio di Piano:** E' D'Ichi La, piazza Dei Martiri 1; San Giorgio di Piano: Fu Valerio (Bar Metrò), via Roma 1; San Giorgio di Piano – Stiatico: Chicca Cream, via Dell'Artigianato 1; **San Giovanni in Persiceto:** Bar Poggio, via Bologna 135; San Giovanni in Persiceto: Bignardi Stefano, corso Italia 68; San Giovanni in Persiceto: Conad, via Elsa Morante 6; San Giovanni in Persiceto: Flami & Loris, circonvallazione Liberazione; San Giovanni in Persiceto: Marco Scopece Rivendita Tabacchi, circonvallazione Italia 48; San Giovanni in Persiceto - Le Budrie: Serra Silvana, via Borgata Casale 5; San Giovanni in Persiceto - San Matteo della Decima: Molinari Mirna, via Cento 229.

San Lazzaro di Savena: Cusi Andrea, via J.F. Kennedy 19; San Lazzaro di Savena: Edicola Pulce di Cappato, via Galletta 12; San Lazzaro di Savena: Gd Media Service S.r.l. – Conad, via Carlo Jussi 16; San Lazzaro di Savena: Gd Media Service S.r.l. – Coop, via J.F. Kennedy; San Lazzaro di Savena – Cicogna: Edicola Cicogna di Baratti Elio, via Donini 63; San Pietro in Casale: Da Patty, via G. Matteotti 267; **San Pietro in Casale**: La Piazza Edicolibreria, via G. Matteotti 87; San Pietro in Casale – Maccaretolo: La Bottega Di Leila, via Setti 207; **San Vincenzo di Galliera:** Caffè Via Veneto di Mohamed, via Vittorio Veneto 27/B; **Sasso Marconi**: Al Giurnaler di Serenari, via Porrettana 157; Sasso Marconi: Edicola Centro, via Porrettana 260/2; Sasso Marconi: Gd Media Service S.r.l. – Coop, via Medani; **Savigno:** Giornaleria Dei Tigli, via G. Marconi 40; **Valsamoggia**: Guccini Lorenzo, via Provinciale 344; Valsamoggia: La Sai L'Ultima?, largo Don Dossetti 13; Vergato: Bar Falco D'Oro di Jessica Raso, via Venola 27; **Vergato:** L'Edicola Dei Giardini, piazza Della Pace; Vergato – Cereglio: Ricci Claudia, via Provinciale 45; **Zola Predosa:** Bar Tabaccheria Az, via Risorgimento 181/F; Zola Predosa: Gervasi Paolo, via Risorgimento, 272/De; Zola Predosa: Mapa, via Risorgimento 232/D; Zola Predosa – Riale: Vecchiettini Riccardo, via Risorgimento 21.

VICINI AI LETTORI

Dalla montagna fino alla pianura: così ogni giorno teniamo i fari accesi sulle comunità locali

IL VALORE DEL QUOTIDIANO

Sulle nostre pagine trovate interviste e approfondimenti per rimanere sempre aggiornati



Anche nei paesi più piccoli le edicole saranno a disposizione dei lettori



Peso:96%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

470-001-001

il Resto del Carlino
Bologna
Dir. Resp.:Agnese Pini
Tiratura: 11.860 Diffusione: 16.108 Lettori: 121.968

Rassegna del: 17/10/26
Edizione del:17/10/26
Estratto da pag.:68
Foglio:1/1

ref-id-1194

Bambini e adulti con l'educatrice Apre lo spazio 'Il grillo parlante'

ARGELATO

Dal 9 novembre al 25 giugno 2027 è attivo lo spazio dedicato a bambini e adulti, aperto tre mattine a settimana, nell'asilo nido 'Il grillo'. Il servizio si chiama 'Il grillo parlante' ed è uno spazio di incontro per bambini da 0 a 3 anni e adulti accompagnatori. L'iniziativa è gestita dall'educatrice del servizio che propone esperienze ludiche ai bambini e si offre per momenti di confronto e scambio coi genitori. In sostanza, il servizio, gratuito e rivolto alle famiglie dell'Unione Reno Galliera, offre momenti di confronto con l'educatrice del centro d'infanzia, esperienze ludiche da condividere con bambini e adulti e laboratori. Il servizio è attivo: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30. I posti sono limitati a 15 bambini e l'iscrizione è obbligatoria. Per informazioni si può consultare il sito del Comune di Argelato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


La mattina impossibile della mamma-maestra

Peso:8%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

470-001-001

Città Metropolitana di Bologna
Ufficio Stampa

il Resto del Carlino
Bologna
Dir. Resp.:Agnese Pini
Tiratura: 11.860 Diffusione: 16.108 Lettori: 121.968

Rassegna del: 17/10/26
Edizione del:17/10/26
Estratto da pag.:68
Foglio:1/1

La mattina impossibile della mamma-maestra

Deve insegnare a Pieve di Cento alle 8, ma suo figlio non è stato amesso al pre-nido: «Come posso lavorare senza i servizi?»

«Sono stata esclusa dal pre-scuola, ma devo entrare al lavoro in orario e avere il figlio già a scuola. Che si trovi una soluzione per me e chi, come me, vive questa situazione». Sono le parole di una mamma che ha contattato il 'Carlino' per raccontare il folle tam tam a cui è sottoposta ogni mattina per orari che non coincidono.

«Per il corrente anno scolastico mi è stata assegnata una cattedra a Pieve di Cento – racconta la donna –. Abitando a Budrio, devo affrontare quotidianamente un tragitto considerevole e, per poter raggiungere la scuola in orario, avrei bisogno di accompagnare mio figlio più piccolo al nido usufruendo del servizio di pre-scuola. Ho presentato domanda il 5 agosto, ma non sono stata ammessa al servizio. In quel momento non avevo ancora un contratto di lavoro, perché, come accade a molti insegnanti precari, le nomine arrivano generalmente a partire da settembre. Mi trovo così in una situazione paradossale: ho un lavoro che desidero svolgere con serietà, una classe che mi aspetta e una responsabilità educativa nei confronti dei miei studenti, ma non dispongo di un servizio che mi permetta concretamente di essere al mio posto di lavoro alle ore 8, garantendo allo stesso tempo l'accompagnamento di mio figlio al nido».

«Come può una madre – prosegue l'insegnante – lavorare se non le vengono garantite le condizioni minime per conciliare gli orari lavorativi con quelli dei servizi per l'infanzia? Non chiedo privilegi, ma una soluzione concretai». A replicare è la prima cittadina budriese, Debora Badiali (**nella foto**): «So bene quanto sia complessa e delicata la quotidianità delle famiglie del nostro territorio e quanto sia fondamentale poter contare su servizi scolastici flessibili ed efficienti. Conciliare i tempi di vita e di lavoro, sostenere in particolare l'occupazione femminile e offrire risposte concrete a chi cresce i propri figli nella nostra comunità sono priorità che mi stanno particolarmente a cuore. In questo caso stiamo parlando di un pre nido, quindi con posto in un nido pubblico garantito in un sistema che ha accolto il bambino e quest'anno non ha lista d'attesa. È con questo spirito che, a partire dal prossimo anno educativo, l'orario di ingresso agli asili nido comunali sarà anticipato per tutti alle ore 7:30. Una scelta importante, pensata per sollevare i genitori dalle corse quotidiane, che non richiederà né iscrizioni aggiuntive né costi extra. In merito alla segnalazione sollevata desidero confermare la mia più completa disponibilità a incontrarle la cittadina di persona».

Zoe Pederzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SINDACA BADIALI

«La incontrerò Dal prossimo anno ingresso anticipato per tutti alle 7.30»





Peso:41%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

ref-id-1194
470-001-001

il Resto del Carlino
Bologna
Dir. Resp.:Agnese Pini
Tiratura: 11.860 Diffusione: 16.108 Lettori: 121.968

Rassegna del: 17/10/26
Edizione del:17/10/26
Estratto da pag.:68
Foglio:1/1

«Dal Prefetto segnale di vicinanza apprezzato da tutti i sindaci»

Il presidente dell'Unione Marco Martelli ringrazia Ricci dopo l'incontro sulla sicurezza al municipio di Persiceto

CREVALCORE

«Ringrazio il prefetto di Bologna, Enrico Ricci, per aver convocato il Comitato per l'ordine e la sicurezza a San Giovanni in Persiceto. Un segnale di vicinanza ai territori molto importante e apprezzato da tutti i sindaci presenti». Sono parole di Marco Martelli, presidente dell'Unione dei Comuni di Terre d'Acqua e primo cittadino di Crevalcore, che entra nel merito dell'incontro, con tema la sicurezza, che si è tenuto mercoledì scorso nella sala consiliare del municipio di Persiceto.

Oltre al sindaco di San Giovanni, Lorenzo Pellegatti, che ha fatto gli onori di casa, e a Martelli erano presenti, i sindaci Paolo Iovino (Anzola), Claudia Muzic (Argelato), Alice Vecchi (Bentivoglio), Giampiero Falzone (Calderara), Alessandro Erriquez (Castelllo d'Argile), Luca Borsari (Pieve di Cento), Emanuele Bassi (Sala), la vice sindaca di Sant'Agata Diana Argenio e Stefano Mazzetti per la Città metropolitana di Bologna. »Abbiamo avuto modo di esporre – continua Martelli – sia al prefetto che ai rappresentati delle forze dell'ordine presenti in sala consiliare, Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia locale, Vigili del fuoco, problematiche legate alla sicurezza e alla legalità dei nostri territori. I relatori hanno presentato un'analisi dettagliata che ha fornito dati da un lato incoraggianti, visto che la criminalità è in calo. Ma al tempo stesso l'analisi ha posto l'attenzione su un quadro complessivo che merita comunque molta attenzione». Martelli si riferisce «al disagio giovanile, allo spaccio e alla tossicodipendenza, alle truffe ai danni delle persone anziane, ai furti nelle abitazioni, alle possibili infiltrazioni della criminalità organizzata ed al gioco d'azzardo».

«Credo sia stato un confronto molto utile – aggiunge il presidente dell'Unione –. Argomenti come sicurezza, legalità e ordine pubblico, non hanno colore politico. Se le istituzioni sapranno agire di concerto, ognuno per il ruolo che ricopre, riusciremo a rispondere alle domande che i nostri concittadini ci pongono quotidianamente».

Pier Luigi Trombetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco Marco Martelli

L'ANALISI

«Dati incoraggianti sulla criminalità, ma serve attenzione sul disagio giovanile»



Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

ref-id-1194
470-001-001

Città Metropolitana di Bologna
Ufficio Stampa

LA STAMPA
Dir. Resp.:Antonio Di Rosa
Tiratura: 66.758 Diffusione: 79.275 Lettori: 764.000

Rassegna del: 17/10/26
Edizione del:17/10/26
Estratto da pag.:31
Foglio:1/2

Il cappellaio matto

Stephen Jones veste le teste più famose del mondo Rihanna, Madonna, Mick Jagger, Elisabetta II e Lady D: "La prima volta scambiai Diana per un'assistente Era una donna molto alla mano"

L'INTERVISTA
DANILO CECCARELLI

Nelle sue mani il cappello si fa opera metafisica. Stephen Jones è il designer che ha dato una nuova vita artistica ad un accessorio diventato iconico grazie anche a lui. Lo dimostra lo sterminato curriculum, dove figurano collaborazioni con maison come Dior, Louis Vuitton, Balenciaga o Schiaparelli, insieme alle amicizie con i grandi nomi della haute couture tra cui John Galliano, Jean-Paul Gaultier e Vivienne Westwood. «Ognuno di questi marchi ha un carattere differente e ogni volta devo cambiare il mio modo di pensare per adattarmi» dice il designer di Liverpool, che oggi vive a Londra con una parte di cuore lasciata a Parigi, dove nel 2024 gli è stata dedicata una mostra al Palais Galliera. Una visione, la sua, intrecciata con l'arte, in particolare la musica, grazie anche ai tanti lavori per star come Lady Gaga, i Rolling Stones, Diana Ross e gli U2.

Come ha cominciato?

«Quando ero studente alla Saint Martin's School of Art di Londra feci uno stage nell'atelier di una maison di haute couture. Una volta entrato, però, mi resi conto che nella stanza accanto c'era un laboratorio dedicato ai cappelli. Sembrava si divertissero e passai a lavorare con loro. All'inizio non avevo però l'ambizione di diventare un modista».

Nel 1980 la prima boutique a Londra, dove imperversava il movimento New Romantic, del quale faceva parte.

«Venivo dal punk dagli anni '70 e mi approcciai a questo movimento perché ero curioso di sperimentare. Frequentavo ambienti musicali, Duran Duran, Spandau Ballet e i Annie Lennox tanto per capirci. Niente a che vedere con la moda parigina. Era il periodo delle grandi amicizie. Sono stati proprio gli amici a spingermi nella creazione di cappelli».

Tra questi anche Boy George, per cui è apparso nel video *Do you really want to hurt me*.

«Lo vedrò proprio oggi, per discutere di una futura creazione. È un vecchio amico. Prima di diventare famoso, quando non aveva abbastanza soldi, lavorava qualche settimana per me e io in cambio gli facevo un copricapo. Lui può indossare tutto perché capisce il linguaggio del cappello».

Lady Diana fu una delle prime clienti.

«All'epoca era la più famosa del mondo. Una sorta di mix tra Catherine Deneuve, Lady Gaga, Beyoncé e tutto il resto. La conobbi grazie a Jasper Conran che mi diede appuntamento a casa sua per farmi conoscere una cliente molto importante, senza farmi il suo nome. Mi ritrovai in un salone, una donna stava rovistando in alcune scatole. Credendo fosse un'assistente le spiegai che ero lì per incontrare una cliente. Lei si girò: "Credo di essere io". Era molto alla mano».

È cambiato il modo di lavorare con star di quel calibro?

«Prima c'era un rapporto più diretto. Gli artisti andavano direttamente in boutique a scegliere i loro vestiti, come ad esempio faceva Madonna con Jean-Paul Gaultier. Non c'era qualcuno che sceglieva per loro. Una volta a New York chiesi a Rihanna cosa volesse portare. Lei rimase stupita e mi disse: "Nessuno me lo ha mai chie-



Peso:46%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

ref-id-1194
488-001-001

sto". Tutti le dicevano cosa indossare. Io quando faccio un cappello devo sapere come sarà utilizzato e il messaggio che si vuole dare».

Madonna, che cliente è?

«Per lei è molto importante l'aspetto tecnico, perché essendo anche una ballerina ha bisogno di un certo tipo di cappello capace di rimanere in testa nonostante i movimenti».

Ognuno ha le sue richieste.

«Mick Jagger non voleva un cappello troppo stretto perché durante un'esibizione doveva togliersi dopo pochi secondi. Lo conosco abbastanza bene, abitiamo vicini. Ho appreso molto da lui. È un grande performer, sa quello che funziona sul palco. È estremamente organizzato, sebbene non sia un control freak».

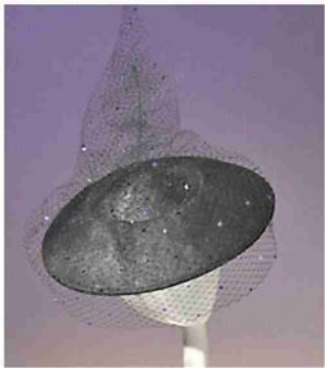
Come è cambiato nel tempo il ruolo del cappello?

«Quando ho cominciato era un elemento formale, che si portava per dovere. Adesso è diventato un fattore culturale legato alla moda. È diventato un capo più democratico». —





Ieri e oggi
Foto grande Stephen Jones
Sopra la principessa Diana che ha spesso indossato creazioni dello stilista/modista
Sotto, un vezzoso cappellino della collezione estiva di quest'anno "A Rainbow in Curved Air"




Moda
Il cappellaio matto

Peso:46%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.